

QV IL GIORNO 2018

VOTA QUESTA PAGINA
E SCOPRI
CONTENUTI SPECIALI
SUL NOSTRO SITO
CAMPIONATODIGIORNALISMO.IT

CRONISTI in CLASSE

Con il Patronato di



In collaborazione con



La sfida dell'accoglienza

Storie di lealtà di giovani migranti sul lago Maggiore

LAVENO MOMBELLO è un comune di 8 743 abitanti della provincia di Varese, situato sulle rive del Lago Maggiore. Famoso fin dal XIX secolo per la produzione delle ceramiche, attualmente ospita diverse piccole e medie aziende del settore manifatturiero e metalmeccanico, ma nel complesso l'economia si basa molto sulle attività turistiche, in particolare modo nella stagione estiva. Su questa realtà già in difficoltà si è abbattuta la crisi degli ultimi anni che ha influito in modo negativo sul suo tessuto economico, che si presenta ormai sempre più povero di attività produttive.



IL TERRITORIO comunale è così passato da un periodo di forte crescita e sviluppo industriale legato alla produzione delle ceramiche ad un tentativo di riqualificazione turistica, che non ha ancora offerto possibilità di lavoro con-

crete. Le poche opportunità occupazionali sono legate al settore terziario, in particolare a quello socio-assistenziale. Ciò nonostante continuano i flussi migratori verso il Comune, dovuti anche alla vi-

cinanza con il territorio Svizzero e Piemontese. Attualmente gli stranieri residenti nel Comune al 1.1. 2016 sono 757 (dati Anagrafe comunale di Laveno Mombello), pari all'8,65% della popolazione.

Una percentuale più bassa di alunni stranieri si rileva invece negli istituti scolastici del comune con il 5,3 %. Gli alunni stranieri provengono soprattutto dall'est Europa, dal continente africano, ameri-

cano e asiatico e un terzo dei quali presenta situazione di svantaggio sociale che si traduce in difficoltà di apprendimento.

In questo contesto si inseriscono gli arrivi di richiedenti asilo dovuti all'emergenza migranti degli ultimi anni. Sono diciassette giovani provenienti soprattutto dall'Africa, accolti in una struttura della Comunità Montana Valli del Verbano in zona Pradaccio, nei confronti dei quali è in atto un'attività di accoglienza concordata con la Prefettura di Varese, la Caritas di Como e la Cooperativa Agrisol di Ferrara.

Una decina di essi, in attesa di ricevere lo status di rifugiato, si sono dedicati ad attività di volontariato che vanno dalla manutenzione del verde pubblico alla pulizia del lungolago. Lo fanno in modo disinteressato, perché vogliono dimostrare anche con questi piccoli gesti la loro riconoscenza alla comunità che li ha accolti.

NOSTRA INTERVISTA ISLAM RACCONTA

«Ho lasciato l'Egitto per realizzare i miei sogni in Italia»

SI CHIAMA Islam, ed è un ragazzo egiziano che frequenta la scuola media di Laveno Mombello. Ha quasi sedici anni, è alto e magro, con capelli neri e occhi tristi, che sembrano lo specchio di quello che ha dovuto affrontare prima di arrivare in Italia nel 2015. Si è dimostrato subito disponibile ad essere intervistato, nonostante qualche difficoltà con la lingua.

Perché sei andato via dal tuo paese?

«Perché mi piace l'Italia e così ci sono venuto».

Ci vuoi raccontare la tua esperienza?

«Sono partito in pullman da Assiut, la mia città natale nel marzo del 2015. Dopo una sosta al Cairo di qualche giorno ho raggiunto Alessandria, lì con l'aiuto di una persona conosciuta da tutti nella mia città, pagando ho trovato un imbarco per l'Italia. Era la seconda volta che ci provavo, alcuni mesi prima mi era andata male perché ero stato sorpreso dalla polizia mentre con altri at-

tendevo di essere trasferito al luogo di partenza. I poliziotti avevano aperto il fuoco su quelli che cercavano di scappare e io sono stato ferito di striscio a una gamba e ho passato dieci giorni in prigione. Fortunatamente il viaggio si è svolto senza incidenti e io ero contento di avercela fatta, ma anche un po' triste perché avevo lasciato la mia famiglia».

Quando sei arrivato in Italia cosa è accaduto?

«Sbarcato a Messina, sono stato accolto dai volontari della Croce Rossa e ho ricevuto i primi soccorsi, poi sono stato trasferito al Nord e da lì sono stato assegnato ad una comunità in provincia di Varese».

Cosa ti manca del tuo paese?

«I luoghi, le piazze, gli amici». Islam si è detto poi contento della scuola che sta frequentando e soprattutto della accoglienza ricevuta dai suoi nuovi compagni. Il suo sogno sarebbe quello di poter ottenere il documento che farebbe di lui un cittadino italiano, anche se ha aggiunto sorridendo che ha ancora qualche problema con la lingua.

LA REDAZIONE

Scuola Secondaria di Primo Grado «G. B. Monteggia»
Laveno Mombello - VA

CLASSI: 2^A, 2^B, 2^C, 3^A, 3^D
ALUNNI: Laura Bevilacqua, Manuela Bertol-

la, Greta Bossi, Miriam Caccaro, Letizia Emilia Clerici, Sara Guerra, Laura Massarotto, Lorenzo Meroni, Maite Paroli, Marta Scardilla, Samuele Sarzola, Claudia Tassi

DOCENTE: Franco D'Arco

